

Pitteri, scena muta davanti al giudice

► L'ex autista Actv che ha barbaramente ucciso la compagna Cinzia Luison non ha rilasciato nessuna dichiarazione

► La difesa potrebbe chiedere una consulenza psichiatrica per stabilire la capacità di intendere e volere da parte dell'uomo

SAN STINO

Giuseppe "Walter" Pitteri, 65 anni, ex autista Actv, in carcere a Venezia da otto giorni per aver ammazzato e bottigliato la compagna Cinzia Luison (60 anni), ieri mattina non ha risposto alle domande del giudice per le indagini preliminari di Pordenone, Monica Biasutti. E non ha nemmeno rilasciato spontanee dichiarazioni. Nulla, scena muta. Se qualcosa dovrà dire, se sentirà il bisogno di raccontare una sua verità sull'aggressione alla compagna del 6 dicembre, nella loro casa di San Stino, lo farà in un secondo momento, magari davanti al magistrato che conduce le indagini e lo accusa di omicidio volontario aggravato dalla convivenza con la vittima. Anche ieri, dopo alcuni giorni di isolamento causa Covid, Pitteri è apparso frastornato per quanto accaduto, scegliendo quindi la strada del silenzio.

LA DIFESA

La difesa, affidata all'avvocato Enrico Santin, deve ora prendere in mano tutte le carte fin qui messe in fila dalla procura. A breve verrà aggiunta anche la relazione dell'autopsia eseguita martedì dal dottor Antonello Crinelli sul corpo di Cinzia Luison, parrucchiera di Pramaggiore, che ha evidenziato come la testa e il cranio della donna siano stati fraccassati da almeno dieci colpi dati con una bottiglia da spumante, ora sotto sequestro. Questo, mentre sempre l'esame medico del cadavere avrebbe fatto emergere l'uso di un'altra arma da parte di Pitteri, arma ancora non trovata. Tutti particolari che spingerebbero la difesa dell'ex autista Actv a spingere - se non lo farà prima la procura o un giudice - per una consulenza psichiatrica in grado di stabilire la capacità di intendere e volere da parte dell'uomo. Perché quello che l'autopsia ha messo più in luce è stato l'accanimento violento da parte del sessantatreenne nei confronti della compagna. Tanti i colpi, im-

SI ATTENDE LA RELAZIONE DELL'AUTOPSIA DALLA QUALE È EMERSO L'USO DI UN'ALTRA ARMA, OLTRE ALLA BOTTIGLIA CON CUI È STATO FRACCASSATO IL CRANIO DELLA VITTIMA

possibile ora dire quale sia stato il primo o quello decisivo per la morte della sessantenne. Le fratture alla testa erano ovunque: sulla fronte, sul volto e sulla parte posteriore del cranio. Nessuna lesione, invece, tale da far pensare a un tentativo di difesa da parte di Cinzia Luison che sarebbe svenuta subito dopo i primi colpi alla testa. Forse sorpresa dal compagno.

IL MOVENTE

Secondo la procura - che ha fatto mandato ai carabinieri di sentire le persone vicine a Pitteri per scavarne nel suo passato - il movimento sarebbe legato a una questione economica e, da parte dell'ex autista Actv, al non voler accettare l'amministratore di sostegno che gli era stato imposto. Pare che l'uomo ricevesse 50 euro a settimana, insufficienti per i trascorsi con la dipendenza da giochi d'azzardo. A un certo punto, avrebbe confidato ad un amico che se la compagna non le avesse sbloccato i conti, l'avrebbe ammazzata. Una boutade, era sembrata. Poi, martedì, la lite.

Nicola Munaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEMMINICIDIO Cinzia Luison, uccisa il 6 dicembre dal compagno Giuseppe "Walter" Pitteri (in alto) nella loro casa di San Stino



Domani l'addio a Cinzia Doppio lutto cittadino a San Stino e Pramaggiore

IL FUNERALE

SAN STINO/PRAMAGGIORE «Alla nostra mamma, che è sempre stata il nostro unico e fondamentale punto di riferimento in ogni nostra scelta: ti ameremo per sempre!». Le parole delle figlie Greta e Noemi sono commoventi. Riasumono il forte legame con mamma Cinzia e l'amore che resterà intatto per sempre. Greta e Noemi le hanno voluto scrivere nell'annuncio, reso pubblico ieri mattina, dove è comunicata la data dei funerali della mamma, massacrata con violenza inaudita a colpi di bottiglia dal compagno nell'appartamento al primo piano di Corso del Donatore, in centro a San Stino.

Le esequie avranno luogo domani, venerdì, alle 10 nella chiesa di Santo Stefano a San Stino, dove oggi, alle 17, sarà recitato il ro-



MANIFESTO DEI COMMERCianti PER RICORDARE LA PARRUCCHIERA. OGGI ALLE 17 IL ROSARIO IN CHIESA

sario. Le epigrafi sono esposte a San Stino, Pramaggiore ed in altri luoghi dove Cinzia Luison era conosciuta ed apprezzata come una grande professionista nell'"hairstyling", attività esercitata a Blessaglia di Pramaggiore nel salone "Cinzia Parrucchieri Estetica Aveda".

Domani sia a San Stino che Pramaggiore sarà lutto cittadino. I sindacati confermano la decisione preannunciata all'indomani del brutale femminicidio, ed oggi firmeranno l'ordinanza del lutto cittadino, lasciando fino a domani le bandiere a mezz'asta dai balconi dei due municipi. «È una tragedia immane che sconvolge le nostre comunità», hanno commentato Matteo Cappelletto, sindaco di San Stino, e Fausto Pivetta di Pramaggiore. «Ho ricevuto diversi messaggi - aggiunge Pivetta - da cittadini, da amiche ed amici di Cinzia, tutti altrettanto

colpiti dal brutale omicidio. Per Cinzia e per tutti gli altri casi analoghi di donne vittime di violenza, il rammarico è che nessuno abbia saputo cogliere il seppur minimo segnale perché simili tragedie fossero evitate. Questa è una sconfitta un po' per tutti. Mi è stato proposto di installare in paese una panchina rossa e dedicarla a Cinzia. Ho assicurato che senz'altro faremo qualcosa di concreto, una panchina oppure un'altra iniziativa».

«Noi siamo Cinzia» sarà invece la scritta accompagnata dalla fotografia di una rosa rossa sul manifesto creato dai commercianti del centro di San Stino (nella foto a sinistra), da oggi esposto nei negozi. A dieci giorni dalla tragedia, San Stino e Pramaggiore sono due paesi ancora sotto choc per quanto è avvenuto martedì scorso, all'ora di pranzo, nell'appartamento di Corso del Donatore. Il "Giornale del Parrucchiere" nel sito ha scritto "Ciao Cinzia. Partecipiamo al dolore delle figlie di Cinzia Luison e del suo Team per la sua scomparsa improvvisa e sconvolgente».

Gianni Prataviera
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portogruaro

Super-telecamera in viale Cadorna Leggerà le targhe

PORTOGRUARO Leggere in tempo reale le targhe delle auto e consentire così la verifica della copertura assicurativa e della revisione. È questa la funzione della telecamera che verrà presto installata in viale Cadorna dal Comune. Un investimento da 13mila euro richiesto dalla Polizia locale di Portogruaro per poter svolgere più agevolmente i controlli sulla circolazione stradale, soprattutto nelle zone soggette a maggior traffico veicolare. «Negli ultimi anni - spiegano dal Comando - si è riscontrato un progressivo e costante aumento di violazioni sulle revisioni e assicurazioni dei veicoli, che possono essere accertate anche tramite strumenti informatici a condizione che vi sia la presenza sul posto di operatori di Polizia locale che accertino poi direttamente gli illeciti. Queste telecamere leggono in tempo reale le targhe dei veicoli e, collegandosi al Portale dell'automobilista, consentono di verificare in tutti i casi la mancata copertura assicurativa o la mancata revisione». «Tutti i varchi di Portogruaro - precisa il comandante, Thomas Poles - sono videosorvegliati ma non tutti con questa tecnologia. L'obiettivo è quello consentire in tutti gli accessi questi controlli stradali su assicurazione e revisione. Questa nuova telecamera installata su viale Cadorna verificherà i flussi di traffico da e per Treviso». Solo qualche settimana fa, grazie ad un finanziamento del Consiglio di Bacino Veneto Ambiente, era stato acquistato un altro sistema di videosorveglianza per la lotta contro gli abbandoni di rifiuti. (Linf.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iva evasa, un anno e 8 mesi al commercialista

PORTOGRUARO

Commercialista e amministratore di alcune società dislocate tra Concordia Sagittaria e Azzano Decimo, il portogruarese Luca Trebbi, 59 anni, ieri è stato condannato a un anno e 8 mesi di reclusione (con pena sospesa) dal giudice monocratico Alberto Rossi per reati tributari. Percorso con rito abbreviato, ha beneficiato di uno sconto di pena di un terzo.

LA CONDANNA

Il giudice ha inoltre disposto la confisca delle somme sottratte al Fisco: oltre 860mila euro, di cui 484mila riferiti al commercialista e il resto alle società.

A Trebbi, difeso dall'avvocato Alfredo Foti, si contestava di aver evaso l'Iva nelle annualità 2014 e 2015 per conto della Iko vi Srl di Concordia Sagittaria, di cui era presidente del Consiglio di amministrazione. Si tratta di un ammontare di rispettivamente 260mila e 200mila euro.

Secondo la ricostruzione della Procura, successivamente avrebbe dirottato su altri soggetti il patrimonio della Immobiliare Marte di Azzano per sottrarsi a un'esecuzione erariale. In qualità di legale rappresentante della società - ma anche di contribuente per l'attività di ragioniere commercialista - secondo l'accusa, avuta la conferma che l'Agenzia delle Entrate aveva in corso una

verifica fiscale relativa alle annualità 2012 e 2013 nei suoi confronti e quelli della Srl, ha stipulato quattro rogiti notari nel giro di sei mesi. Il primo, a giugno 2017, riguardava la cessione di immobili di proprietà di Trebbi alla Immobiliare Marte.

LE CONTESTAZIONI

Qualche mese dopo la Pro-

SOTTTRATTI AL FISCO 860MILA EURO: DISPOSTA LA CONFISCA MA PENA SOSPESA PER IL PORTOGRUARESE LUCA TREBBI



SENTENZA Il tribunale di Pordenone

© RIPRODUZIONE RISERVATA